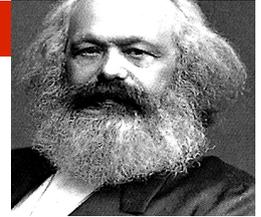


La questione sociale



Con l'espressione **questione sociale** ci si riferisce alla problematica situazione derivante dalle conseguenze sociali dell'industrializzazione e dalla formazione di una classe operaia, mal retribuita e priva di qualsiasi tutela. La riflessione su questi temi portò alla nascita di nuove teorie e movimenti politici, quali il socialismo, il comunismo, l'anarchismo e il sindacalismo. In quest'ambito assume particolare rilievo il contributo di **Karl Marx**.

Anche la Chiesa, attraverso il papa **Leone XIII** (cfr. **Rerum Novarum**), elaborò una propria dottrina sociale.

Manifesto del Partito comunista di Karl Marx - Friedrich Engels

Introduzione

Pubblicato a Londra, il primo febbraio del 1848, come documento programmatico di un piccolo e semiconosciuto gruppo politico in esilio (la Lega dei comunisti), il *Manifesto* di Karl Marx e Friedrich Engels si sarebbe più tardi imposto come un testo fondamentale per il movimento operaio di tutto il mondo e come una delle opere più lette e più conosciute della storia del pensiero politico di ogni tempo. Questa straordinaria fortuna si deve non solo al contenuto dell'opuscolo (dove sono esposti in forma sintetica i principi-base di quel "socialismo scientifico" che Marx avrebbe poi sviluppato nel *Capitale*), ma anche alla qualità di una scrittura chiara e avvincente.

Lotta di classe e proletariato industriale (alcuni passi del *Manifesto*)

La storia di ogni società esistita fino a questo momento, è **storia di lotta di classe**.

Oppressori e oppressi, furono continuamente in reciproco contrasto, e condussero una lotta ininterrotta, ora latente ora aperta, che ogni volta è finita o con una trasformazione rivoluzionaria di tutta la società o con la comune rovina delle classi in lotta. Nelle epoche anteriori della storia troviamo quasi dappertutto una completa articolazione della società in differenti ordini, una molteplice graduazione delle posizioni sociali. In Roma antica abbiamo patrizi, cavalieri, plebei, schiavi; nel Medioevo signori feudali, vassalli, membri delle corporazioni, garzoni, servi della gleba.

La società borghese moderna, sorta dal tramonto della società feudale, non ha eliminato gli antagonismi fra le classi. Essa ha soltanto sostituito alle antiche, nuove classi, nuove condizioni di oppressione, nuove forme di lotta. La nostra epoca, l'epoca della borghesia, si distingue però dalle altre per aver semplificato gli antagonismi di classe. L'intera società si va scindendo sempre più in due grandi campi nemici, in due grandi classi direttamente contrapposte l'una all'altra: **borghesia e proletariato**.

Con lo sviluppo della borghesia, cioè del capitale, si sviluppa il Proletariato, la classe degli operai moderni, i quali non vivono, che a condizione di trovare lavoro, e che non ne trovano più appena che il loro lavoro cessa di aumentare il capitale. Gli operai, costretti a vendersi di giorno in giorno, sono della merce come tutti gli altri articoli di commercio; essi subiscono per conseguenza tutte le fluttuazioni del mercato.

Quale posizione hanno i **comunisti** nei confronti dei proletari considerati nel loro insieme?

Lo scopo immediato dei comunisti è lo stesso di quello di tutti i partiti del proletariato: organizzazione dei proletari in partito di classe, distruzione del dominio borghese, conquista del potere politico da parte del proletariato.

I comunisti appoggiano dovunque ogni movimento rivoluzionario contro lo stato presente, sociale e politico, delle cose. In tutti i movimenti essi mettono in evidenza la questione della **proprietà**, quale che sia la forma, più o meno sviluppata, da essa assunta, come la questione fondamentale del movimento. Infine, i comunisti operano per l'unione e l'intesa dei partiti democratici di tutti i paesi.

I comunisti rifiutano di nascondere le loro opinioni e i loro fini. Essi proclamano apertamente che i loro scopi non potranno essere raggiunti senza il rovesciamento violento di tutto il presente ordinamento sociale. Che le classi dominanti tremino all'idea di una rivoluzione comunista! I proletari non hanno niente da perderci, se non le loro catene. Hanno un mondo da guadagnare.

PROLETARI DI TUTTI I PAESI, UNITEVI!

Rispondi

Chi sono gli autori? Di che tipo di documento si tratta?

Di che cosa è fatta, secondo gli autori, la storia di ogni società? Quali esempi vengono riportati?

Quali sono le classi contrapposte all'interno della società borghese?

Con quale classe si identificano i comunisti?

Quali obiettivi si pongono?

Quali mezzi potranno venire utilizzati?

Con quale giustificazione?

La dottrina sociale della Chiesa

La **Rerum Novarum** è un'enciclica promulgata il 15 maggio 1891 da papa Leone XIII. Per la prima volta la Chiesa prendeva posizione sulle questioni sociali. Quelli che seguono sono alcuni estratti esemplificativi.

Dalla *Rerum Novarum*

[precedono alcune righe in cui viene ritratta la situazione di quel periodo]

Comunque sia, è chiaro, ed in ciò si accordano tutti, come sia di estrema necessità venir in aiuto senza indugio e con opportuni provvedimenti ai **proletari**, che per la maggior parte si trovano in assai **misere condizioni**, indegne dell'uomo. Poiché, sopresse nel secolo passato le corporazioni di arti e mestieri, senza nulla sostituire in loro vece, nel tempo stesso che le istituzioni e le leggi venivano allontanandosi dallo spirito cristiano, avvenne che poco a poco gli operai rimanessero soli e indifesi **in balia della cupidigia dei padroni** e di una sfrenata concorrenza. Accrebbe il male un'usura divoratrice che, sebbene condannata tante volte dalla Chiesa, continua lo stesso, sotto altro colore, a causa di **ingordi speculatori**. Si aggiunga il monopolio della produzione e del commercio, tanto che un piccolissimo numero di straricchi hanno imposto all'infinita moltitudine dei proletari un giogo poco meno che servile.

La soluzione socialista inaccettabile dagli operai

A rimedio di questi disordini, i **socialisti**, attizzando nei poveri l'odio ai ricchi, pretendono si debba abolire la **proprietà**, e far di tutti i particolari patrimoni un patrimonio comune, da amministrarsi per mezzo del municipio e dello stato. Con questa trasformazione della proprietà da personale in collettiva, e con l'**eguale distribuzione degli utili e degli agi tra i cittadini**, credono che il male sia radicalmente riparato. Ma questa via non fa che danneggiare gli stessi operai, ed è inoltre ingiusta per molti motivi, giacché manomette i diritti dei legittimi proprietari, altera le competenze degli uffici dello Stato, e scompiglia tutto l'ordine sociale.



Necessità delle ineguaglianze sociali e del lavoro faticoso

Si stabilisca dunque in primo luogo questo principio, che si deve sopportare la condizione propria dell'umanità: togliere dal mondo le disparità sociali, è cosa impossibile. Lo tentano, è vero, i socialisti, ma ogni tentativo contro la natura delle cose riesce inutile. Poiché la più grande varietà esiste per natura tra gli uomini: non tutti posseggono lo stesso ingegno, la stessa solerzia, non la sanità, non le forze in pari grado: e da queste **inevitabili differenze** nasce di **necessità** la differenza delle condizioni sociali.

La carità, regina delle virtù sociali

Ecco, venerabili fratelli, da chi e in che modo si debba concorrere alla soluzione di sì arduo problema. Ciascuno faccia la parte che gli spetta e non indugi, perché il ritardo potrebbe rendere più difficile la cura di **un male già tanto grave**. I governi vi si adoperino con buone leggi e saggi provvedimenti; i capitalisti e padroni abbiano sempre presenti i loro doveri; i proletari, che vi sono direttamente interessati, facciano, nei limiti del giusto, quanto possono; e poiché, come abbiamo detto da principio, il vero e radicale rimedio non può venire che dalla religione, si persuadano tutti quanti della necessità di tornare alla vita cristiana, senza la quale gli stessi argomenti stimati più efficaci, si dimostreranno scarsi al bisogno.

La salvezza desiderata dev'essere principalmente frutto di una effusione di **carità**; intendiamo dire quella carità cristiana che compendia in sé tutto il Vangelo e che, pronta sempre a sacrificarsi per il prossimo, è il più sicuro antidoto contro l'orgoglio e l'egoismo del secolo.

Per concludere...

Realizza una tabella a doppia entrata in cui metterai a confronto le posizioni espresse nei due brani evidenziando le similitudini e le divergenze. Segui questo esempio:

	Manifesto	Rerum Novarum
Descrizione del proletariato		
Descrizione della borghesia		
Soluzioni suggerite		

Rispondi

Chi è l'autore? Di che tipo di documento si tratta?

Quali sono le condizioni dei proletari?

Chi sono i responsabili?

Perché la soluzione proposta dai socialisti appare ingiusta?

Come vengono giustificate le ineguaglianze?

Quale soluzione viene suggerita?